

ammalato e in grave pericolo; perciocchè ai mali, che già l'opprimevano e ch' egli aveva voluto sempre occultare, s' era aggiunta una tormentosa dissenteria. Per quanto si adoperassero a confortarlo i suoi cortigiani, egli sentiva, che poche ore ancora gli rimanevano di vita. Inconsolabilmente addolorato di vedersi colto dalla morte nel mentre stesso che voleva consecrare la vita al servizio della cristianità, supplicò il cardinale di Pavia, Jacopo Ammanati, che volesse proseguire la spedizione da lui preparata, ed imbarcarsi sulla flotta. Chiamò a sè tutti i cardinali e diede loro l'ultimo bacio di pace: la notte del 15 venendo il 14 di agosto morì.

Il doge di Venezia, appena giunto in porto, era stato complimentato dal suddetto cardinale Ammanati, il quale avevagli dato il tristo annunzio della gravissima infermità del pontefice. Cristoforo aveva tosto inviato il suo medico a quello del papa, per avere precisamente notizia dello stato di lui, e n' ebbe in risposta la certezza della inevitabile sua morte. Della quale, il dì 14, gli recarono l'avviso due cardinali. Egli allora venne a terra, e montato a cavallo andò al vescovado, ov' era esposto il corpo del defunto pontefice. Fu condotto poscia nel concistoro dei cardinali, e gli fu dato luogo accanto al decano del sacro collegio, ch'era il rinomatissimo cardinale Bessarione. Questo consesso era ben lontano dal sentire menomamente l'ardor guerriero di Pio II: perciò sino dalla prima seduta il decano dichiarò al doge il dispiacere di vedere sciolta l'alleanza di quella spedizione; pose a disposizione della repubblica le cinque galere armate dai cardinali Bessarione, Barbo, d'Estouteville, di Aquileja e di Mantova, i quali obbligavansi a mantenerle alle loro spese per quattro mesi, purchè avess' ella voluto continuare la guerra; e depositò nelle mani del doge quarantacinque mila ducati di quelli raccolti per la crociata, ch'erano nella cassa pontificia, acciocchè servissero a scontare l'annuo sussidio di sessanta mila ducati, promessi al re d'Ungheria, finchè ne avesse durato la guerra contro i turchi.

Due soli giorni si trattenne il doge in Ancona, splendidamente